

Damiano Lembo: “Bene Spadafora, su criteri fondi emergenza coinvolgere anche Enti promozione”

Roma, 29 marzo 2020 - “Nel dichiarare che lo sport in Italia non è solo quello di vertice e che tra i motori della rinascita dovranno esserci anche le attività sul territorio, il ministro Spadafora ha centrato l’obiettivo. In questo momento di grande emergenza nazionale sono proprio le nostre associazioni locali le sentinelle sul territorio e allo stesso tempo le realtà che stanno patendo di più questa fase di stallo. Come in ogni comparto del Paese, anche lo sport di base sta subendo il blocco di tutte le attività, un sacrificio dovuto alla comunità nazionale, ma che allo stesso tempo rischia di comportare un blackout del movimento stesso e delle associazioni che ne sono il volano, un punto di riferimento per tutti gli attori della filiera sportiva: dirigenti, allenatori ed atleti con le loro famiglie. Accogliamo quindi con favore i buoni propositi del ministro Spadafora. E proprio per dare certezza e velocità all’erogazione di questi aiuti sul territorio, auspichiamo che in sede di valutazione dei criteri di ripartizione, vengano coinvolti direttamente anche gli Enti di promozione sportiva. Proprio perché vicini al territorio, sono gli unici in grado di poter certificare la bontà e l’operato delle associazioni alle quali questi fondi straordinari saranno destinati”.

Lo dice **Damiano Lembo, presidente dell’Unione Sportiva Acli** nonché **coordinatore degli Enti di promozione sportiva** riconosciuti dal Coni, in riferimento a un passaggio di un’intervista al ministro per lo Sport e le politiche giovanili Vincenzo Spadafora pubblicata oggi su un quotidiano nazionale in cui annuncia la destinazione di “un piano straordinario di 400 milioni allo sport di base - le parole di Spadafora - alle associazioni dilettantistiche sui territori, a un tessuto che sono certo sarà uno dei motori della rinascita”.